



COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 03.09.2018

Parere n. 16/2018

Oggetto: Ditta: SUPERBETON S.p.A.
Sede Legale: Via IV Novembre 18 31058 SUSEGANA
Intervento: Campagna di recupero rifiuti inerti con impianto mobile nell' ambito del progetto di variante ss 14 triestina dei centri abitati di Campalto e Tessera in comune di Venezia -
Comune di localizzazione: VENEZIA
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 46925 del 21.06.2018 la società SUPERBETON S.p.A. ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06e s.m.i. per l'effettuazione di una campagna di recupero rifiuti inerti con impianto mobile nell' ambito del progetto di variante ss 14 triestina dei centri abitati di Campalto e Tessera in comune di Venezia.

In data 27.06.2018 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale dandone comunicazione agli enti territoriali interessati.

In data 16.07.2018 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è localizzato il progetto.

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 59285 del 07.08.2018 sono pervenute delle integrazioni in merito al progetto e allo studio preliminare ambientale consistenti nella relazione di valutazione del previsionale acustico e nella revisione della Tavola 1a Layout di cantiere.

Con nota acquisita agli atti con protocollo n 60710 del 13.08.2018 è pervenuta una nota da parte della Città di Venezia, Direzione sviluppo del territorio e Città sostenibile, dove si richiede alla Ditta di presentare richiesta di deroga al rumore agli uffici comunali competenti, come previsto dal Regolamento Comunale

OSSERVAZIONI: Non sono pervenute osservazioni

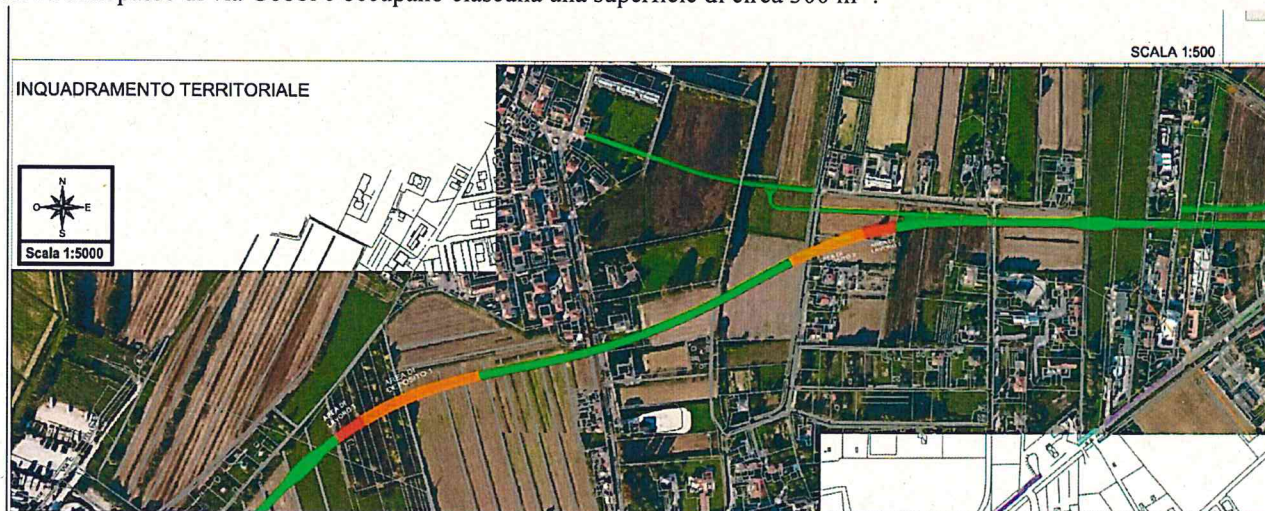
PREMESSA

Nell'ambito dei lavori di realizzazione della Variante alla S.S. n. 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e Tessera in Comune di Venezia – Tratto in località Campalto (ritenuto non assoggettabile a procedura di VIA con Determina della Città Metropolitana di Venezia n. 1835/2016 del 20/06/2016), la ditta esecutrice dei lavori intende recuperare i rifiuti inerti ottenuti da demolizioni varie mediante frantumazione con impianto mobile.

La campagna mobile sarà effettuata dalla società Superbeton S.p.A. che risulta regolarmente autorizzata all'utilizzo di un impianto semovente di frantumazione modello "TRI 1611 FI" (matricola: 1050, produttore: Franzoi) e di un impianto di vagliatura modello "Saturno" (matricola 99c01800T, produttore OM), entrambi autorizzati con Determinazione n. 266/2017 del 3/07/2017 rilasciata dalla Provincia di Treviso, e presente nella documentazione progettuale. La campagna di recupero inerti prevede il trattamento di una quantità di materiale superiore alle 10 t/giorno, pertanto rientra tra i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/06 (punto 7, lettera z.b), per i quali è prevista, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06, la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale .

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

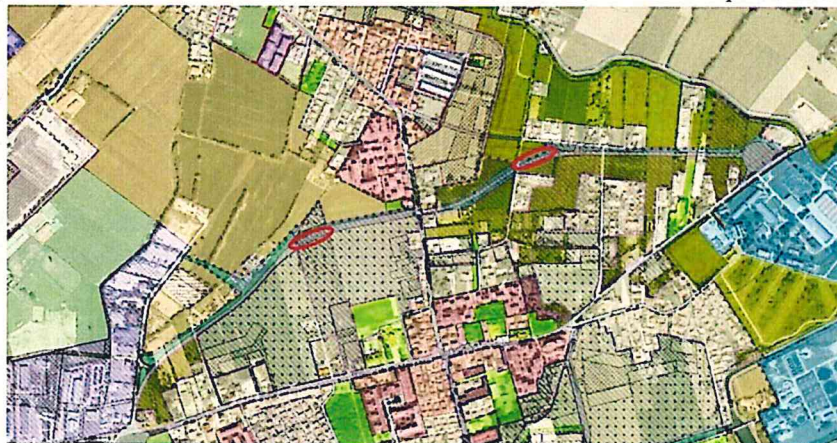
La campagna di recupero inerti sarà attuata in località Campalto in una porzione dell'area in cui attualmente è in svolgimento il cantiere per la realizzazione della Variante alla S.S. n. 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e Tessera in Comune di Venezia – Variante di Campalto, con base operativa in via Gobbi 246. Considerato che il cantiere si estende parallelo a via Orlanda con una superficie molto estesa, la campagna di recupero verrà realizzata in due siti distinti in due porzioni del cantiere ubicate lungo le rampe di accesso al nuovo sottopasso di via Gobbi, una ad ovest e ed una ad est del sottopasso, entrambe le aree di frantumazione si trovano sulle rampe in calcestruzzo del nuovo sottopasso di via Gobbi e occupano ciascuna una superficie di circa 300 m².



Veduta aerea della zona di interesse con evidenza l'area di localizzazione dei due cantieri.

Inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico, la Variante al PRG per la Terraferma Veneziana prevede già la realizzazione della nuova variante alla SS 14, pertanto la destinazione d'uso delle aree di cantiere è "strada urbana primaria di scorrimento".



Estratto PRG Comune di Venezia- ultima variante

Le due aree individuate per la realizzazione della campagna mobile sono costituite dalle fondazioni delle due rampe di accesso al nuovo sottopasso di via Gobbi in corso di realizzazione, si tratta di due aree pavimentate che presentano una pendenza in senso longitudinale pari al 3% e una lieve contropendenza di valore inferiore in senso trasversale, sono delimitate sui lati da due diaframmi in calcestruzzo di altezza di circa 2,0-2,5 m.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nel documento ambientale sono analizzati i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.)

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- Piano di Assetto del territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Venezia.

Per il **P.T.R.C.** vigente, al fine di individuare la compatibilità dell'attività dell'impianto di recupero rifiuti si è ritenuto utile analizzare l'argomento approfondendo due livelli di approccio: a) Individuare nell'area interessata l'eventuale presenza di vincoli imposti dalle prescrizioni del sistema ambientale; b) Comparare il contenuto degli elaborati cartografici e le relative prescrizioni riportate nella relazione tecnica al fine di evidenziare eventuali limitazioni nell'intervento proposto.

Dallo studio effettuato, non si rinvenivano vincoli specifici previsti dal sistema ambientale e vincoli ostativi o pregiudizievoli all'attività

Il **P.T.C.P.** – approvato con D.G.R. n° 3359 del 30 dicembre 2010 e successivamente adeguato con Delibera del Consiglio Provinciale n 47 del 05/06/2012 e n 64 del 30/12/2014, al fine di verificare la compatibilità alla previsione con i principali strumenti di pianificazione provinciale, considerata la ridotta estensione dell'impianto e le modeste potenzialità dello stesso, si è andati ad analizzare i vincoli e le direttive, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con l'ambito di intervento.

Tavola 1-1 – carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Tavola 2-1 – carta delle fragilità

Tavola 3-1 – carta sistema ambientale

Tavola 4-1 – carta sistema insediativo-infrastrutturale

Tavola 5-1 – carta sistema del paesaggio

TAV F “ Rete ecologica”: Tavola I – beni culturali e del paesaggio

Tavola L – carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico

Con riferimento alla localizzazione dell'intervento, il **P.A.T.** del Comune di Venezia, nella Tav. 4 - Carta delle trasformabilità, individua il tracciato della variante alla SS 14 in fase di realizzazione come viabilità di connessione urbana e territoriale e la inserisce in un contesto di aree preferenziali per interventi di riqualificazione ambientale, di riforestazione e di ricostruzione del paesaggio agrario. L'analisi cartografica del PAT rivela che l'area interessata dalla campagna mobile non è assoggettata ad alcun vincolo rilevante e ne sottolinea la facile esondabilità.

Considerazioni del Gruppo istruttorio: dall'analisi dei diversi strumenti programmatori, si evince che non vi sono vincoli ostativi nella pianificazione vigente rispetto all'intervento proposto.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Caratteristiche del progetto

Il progetto di realizzazione della “Variante alla SS 14 “Triestina” a livello della Variante di Campalto” ha previsto l'esecuzione di alcune opere in calcestruzzo provvisorie propedeutiche alla realizzazione del sottopasso di via Gobbi che ora necessitano di essere demolite; nell'ambito di tale attività si prevede di recuperare i materiali inerti derivanti dalle demolizioni per il successivo utilizzo nei sottofondi stradali della nuova opera viaria.

La campagna di recupero con l'operazione R5 di Riciclo/recupero di materiale inerte mediante frantumazione e/o vagliatura, prevede l'utilizzo di un impianto mobile di frantumazione modello “TRI 1611 FI” e di un impianto di vagliatura modello “Saturno”.

Il materiale inerte oggetto della campagna di recupero classificato con codice CER 170904 - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quello di cui alle voci 170901, 170902, 170903, ammonta a circa 8.000 m³ pari a circa 12.800 tonnellate e deriva dalle seguenti lavorazioni:

- scapitozzatura dei diaframmi;
- demolizione dei pali di contenimento dei pozzi;
- demolizioni varie di cantiere.

Il recupero dei materiali inerti avverrà con una quantità di circa 500 m³ /giorno per una durata dell'attività di frantumazione di circa 20 giorni lavorativi, considerando l'allestimento del cantiere e le verifiche analitiche sul prodotto finale si stima una durata complessiva di 40 giorni lavorativi.

Il prodotto riciclato verrà caratterizzato analiticamente per le verifiche di non pericolosità e compatibilità ambientale (test di cessione), i materiali ottenuti dall'operazione di recupero definibili “aggregato riciclato” verranno riutilizzati per la realizzazione del rilevato stradale della nuova opera nel tratto compreso tra il progressivo 0+630 e 1+540 per un totale di circa 910 metri di strada.

La scelta di effettuare il recupero delle macerie presso l'area di cantiere è dettata da motivazioni economiche e logistiche in quanto il materiale ottenuto dal recupero evita di dover rifornire il cantiere di materiale nuovo per la realizzazione con vantaggi dal punto di vista economico e ambientale, data la necessità di un numero minore di trasporti con conseguenti minori pressioni sul traffico locale e minori emissioni in atmosfera, oltre ad

evitare l'utilizzo di nuovi materiali di cava.
L'intervento si svolgerà secondo le seguenti fasi:

- ✓ approntamento del cantiere;
- ✓ demolizione dei manufatti obsoleti e caratterizzazione dei rifiuti inerti;
- ✓ installazione impianto di recupero;
- ✓ attività di frantumazione;
- ✓ verifiche analitiche di conformità sulla MPS prodotta;
- ✓ smaltimento dei rifiuti prodotti non recuperabili in sito;
- ✓ rimozione degli impianti.

L'attività di frantumazione prevede che il materiale, a seguito della riduzione primaria della pezzatura effettuata con pinza idraulica, venga caricato direttamente nella tramoggia dell'impianto mediante pala/escavatore. L'impianto mobile è dotato di separatore magnetico che permette di separare le eventuali parti metalliche presenti dopo la frantumazione. Il materiale oggetto di recupero sarà depositato presso l'area di cantiere, in area pavimentata, e coperto con teli in LDPE opportunamente zavorrati. Prima dell'effettivo utilizzo del materiale, ai fini di verificarne la conformità all'uso per la realizzazione di sottofondi stradali, saranno eseguite indagini granulometriche e analisi di compatibilità ambientale (test di cessione), come previsto dall'Allegato C2 alla Circolare MATTM n. 5205/2005.

Organizzazione dell'area di intervento

La campagna mobile verrà realizzata sfruttando le aree pavimentate che costituiscono le fondazioni delle rampe del nuovo sottopasso di via Gobbi, il recupero avverrà in due fasi: i primi 5.000 m³ verranno trattati nell'area a Ovest di via Gobbi (lato Venezia), mentre i restanti 3.000 m³ nell'area a Est di via Gobbi (lato Campalto). I quantitativi esatti di rifiuti trattati saranno riportati in apposito registro di carico e scarico dedicato all'attività di recupero inerti. Si tratta di strutture di fondazioni a tenuta idraulica costituite da una rampa inclinata (pendenza longitudinale 3% e lieve pendenza trasversale) posta tra due diaframmi in calcestruzzo.



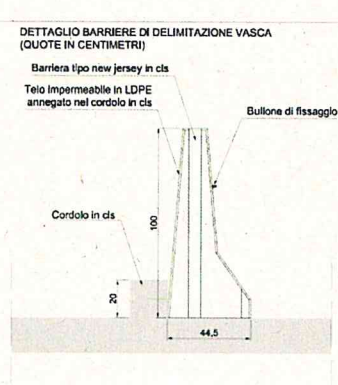
Localizzazione area d'intervento Zona ovest



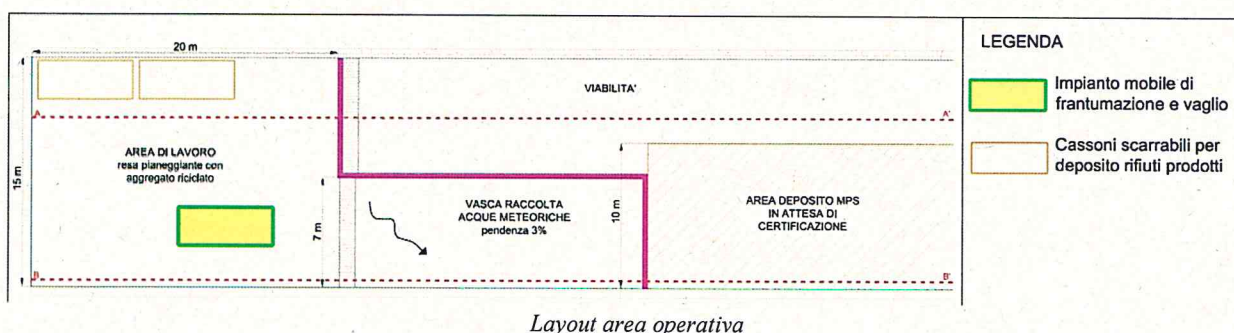
Localizzazione area del cantiere zona est

L'impianto mobile di frantumazione e il vaglio saranno posizionati nella parte iniziale di ciascuna rampa, su un'area di 300 m² di superficie (15 x 20 m), resa pianeggiante mediante la posa di uno strato di aggregato riciclato di nuova fornitura di spessore variabile da 0 a 50 cm, a valle di quest'area, sfruttando la pendenza trasversale, verrà

realizzata una vasca di raccolta delle acque meteoriche, mediante elementi in new jersey a tenuta idraulica, ottenuta posizionando un cordolo anteriormente al new jersey sul quale viene annegato un telo impermeabile in LDPE.



Il materiale aggregato riciclato in attesa di caratterizzazione verrà infine depositato in cumulo a valle della vasca di raccolta delle acque meteoriche, coperto con teli in LDPE opportunamente zavorrati. Una parte dell'area verrà lasciata libera per il transito dei mezzi d'opera.



Il dimensionamento della vasca è stato effettuato in via cautelativa considerando la piovosità media del mese di ottobre registrata dalla stazione meteorologica di Tesserà (VE) nel periodo 1975-2013 pari a 91 mm/m^2 e per una superficie di 300 m^2 , a fronte di una necessità stimata 27 m^3 verrà realizzata una vasca atta a contenere circa 70 m^3 . Una volta terminato il recupero dei primi 5.000 m^3 nell'area posta a Ovest di via Gobbi si provvederà allo spostamento delle macchine operatrici e dei presidi di cantiere nell'area a Est di via Gobbi per il recupero dei rimanenti 3.000 m^3 .

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il proponente, dopo aver effettuato una caratterizzazione meteo climatica dell'area, nello Studio preliminare ambientale analizza le diverse componenti ambientali che possono subire impatti approfondendo in particolare gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera e al rumore.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività sono costituite prevalentemente dalle polveri generate dall'attività di frantumazione, dalla movimentazione del materiale e dei mezzi all'interno del cantiere, nonché dai gas di scarico generati dal motore degli impianti e dai mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale, di fatto la realizzazione della campagna di trattamento dei rifiuti in loco avrà sicuramente effetti positivi sulle emissioni in atmosfera poiché verrà evitato l'utilizzo dei mezzi necessari al conferimento degli stessi ad impianto di trattamento esterno al sito di produzione e al trasporto di materiali di cava all'interno del cantiere. La presenza dei diaframmi in calcestruzzo che delimitano lateralmente l'area di lavorazione consente di limitare la dispersione delle polveri in atmosfera. Un ulteriore abbattimento delle stesse sarà garantito da un sistema di nebulizzazione ad acqua a lunga gittata (modelli DUST FIGHTER o CANNON FOG) che agirà nella zona di frantumazione e nelle aree di movimentazione del materiale, creando una nube di nebbia in grado di abbattere velocemente le particelle in sospensione, senza dare luogo a dilavamento dei rifiuti e conseguente presenza di acque di percolazione. È prevista l'installazione di una centralina di rilevamento dei parametri microclimatici, che fornisce le indicazioni, in relazione alla velocità e alla direzione del vento, allo scopo di differenziare l'intensità delle misure l'utilizzo di acqua nebulizzata.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *si ritiene che l'impatto riferibile all'atmosfera non sia significativo in quanto l'attività svolta non origina livelli significativi di polveri o fumi*

Emissioni acustiche

Secondo il Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Venezia approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 10/02/2005, entrambe le aree di cantiere sono ricomprese all'interno della zona III – aree di tipo misto. Verrà richiesta dalla Ditta al Comune di Venezia la deroga ai limiti di emissione acustica.

L'attività di frantumazione dei rifiuti avverrà durante la normale attività di cantiere, la presenza dei diaframmi laterali che delimitano le aree di lavorazione, con altezza variabile tra 1,5 e 2,0 m, costituiscono una barriera acustica efficace nei confronti degli edifici posti ai lati della stessa. Per le attività temporanee di cantiere come quella in oggetto è possibile richiedere autorizzazione in deroga ai limiti acustici ai sensi della L.R. 21/99 ai sensi del titolo IV del Regolamento Comunale Attuativo del Piano di Classificazione Acustica.

Le attività possono essere autorizzate in deroga nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 08:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 19:00. Orari differenti a quelli indicati possono essere autorizzati a condizione che venga presentata un'asseverazione da parte del Direttore Lavori che dettagli le specifiche esigenze tecniche che conducono a tale necessità.

Le autorizzazioni in deroga ai limiti acustici vengono concesse per valori in facciata ai recettori maggiormente esposti di 70 dB(A). Non si considerano i limiti differenziali né altre penalizzazioni previste dalla normativa vigente. Nel caso di recettori sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, case di cura ed assimilabili) il limite assoluto di immissione è ridotto a 65 dB(A).

Nella documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA) redatta dal tecnico competente in acustica Dott. Arch. Maurizio Cossar si è proceduto a :

- individuare i recettori presenti nelle due aree di lavoro
- descrivere le installazioni impiantistiche, le apparecchiature, le operazioni di movimentazione dei mezzi, delle operazioni di carico e scarico.
- descrivere l'intervallo di funzionamento delle sorgenti sonore, le modalità di emissione sonora;
- individuare ed analizzare le sorgenti acustiche esistenti al fine di caratterizzare acusticamente l'area in oggetto
- effettuare la simulazione dello stato di progetto

I risultati delle simulazioni indicano che in corrispondenza di tutti i recettori a carattere residenziale individuati risultano rispettati i valori di 70 dB(A) nel tempo di funzionamento dell'impianto, che pertanto risulta autorizzabile in deroga ai limiti di zona e differenziali come previsto dal regolamento comunale.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *considerate le valutazioni contenute nella DPIA e considerate le modalità operative, si ritiene che l'impatto riferibile al rumore non debba essere ulteriormente approfondito, come indicato dal proponente e come richiesto dal settore benessere e tutela ambientale della Città di Venezia, sarà presentata richiesta di deroga per i rumori per la durata della fase di cantiere.*

Produzione di rifiuti

I rifiuti solidi prodotti dall'attività di recupero inerti consistono nel solo metallo ricavato dalla deferrizzazione del materiale in uscita dal separatore magnetico dell'impianto mobile di recupero ai quali potranno essere attribuiti i seguenti codici CER:

- 19 12 02 metalli ferrosi;
- 19 12 03 metalli non ferrosi;

Tutti i rifiuti saranno depositati separatamente sulla base del codice CER in appositi cassoni e conferiti presso impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

L'eventuale acqua di dilavamento meteorico dell'area adibita alla frantumazione verrà raccolta nella vasca appositamente predisposta a valle della stessa e ricircolata per l'approvvigionamento del nebulizzatore. L'eccesso di acqua eventualmente presente a fine intervento sarà smaltito secondo le vigenti normative.

Componenti suolo e acque

Per quanto riguarda l'alterazione chimica delle matrici suolo, acque di falda e acque superficiali verranno adottati tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare la dispersione di polveri e particolato, sia attraverso l'atmosfera, sia

attraverso le acque di dilavamento. Tutte le lavorazioni ed il deposito dei materiali avverranno su area pavimentata, provvedendo alla copertura dei cumuli di rifiuto in attesa di certificazione con teli in LDPE. Verrà predisposta una vasca di raccolta delle acque meteoriche che saranno riciclate per l'approvvigionamento del nebulizzatore e eventuali eccedenze smaltite a fine intervento.

Considerazioni del gruppo istruttorio: si ritiene che l'impatto riferibile al suolo e sottosuolo non sia significativo la condizione delle aree di lavoro non permette un interessamento di queste componenti.

Utilizzo di risorse

Le attività previste non prevedono consumo di suolo, le aree di lavorazione e deposito sono infatti ricavate da aree già destinate alla realizzazione della variante alla SS 14. Relativamente all'utilizzo di risorse naturali per l'approvvigionamento di acqua per il funzionamento del nebulizzatore il cui consumo di acqua può essere stimato pari a 3,3 m³ /h avverrà dalla rete idrica locale.

Impatti su trasporti e viabilità

L'attività di recupero dei rifiuti inerti eseguita direttamente presso il cantiere comporta l'abbattimento del numero di trasporti necessari all'allontanamento dei rifiuti tal quali e alla fornitura di materiale inerte, l'elevato numero di transiti causerebbe un impatto rilevante sul traffico.

Si ritiene che l'impatto sulla viabilità circostante sarà sicuramente positivo

Considerazioni del gruppo istruttorio: la scelta di effettuare la campagna di recupero ed il riutilizzo in loco dei prodotti ha effetti significativi positivi su questa componente.

Impatti legati alla localizzazione del progetto

L'intervento in oggetto si colloca in un contesto rurale con presenza di alcuni edifici residenziali e attività commerciali avrà una durata molto limitata nel tempo e non implicherà in nessun modo un aumento dell'utilizzo del suolo e delle risorse naturali; l'area non ricade all'interno di zone umide, forestali, riserve e parchi naturali, zona protette dalla legislazione degli Stati membri, zone di importanza storica, culturale o archeologica, territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Rete Natura 2000: L'area dove si effettua la campagna è esterna ai siti della Rete Natura .

I siti più prossimi sono:

- SIC IT 3250031 – Laguna superiore di Venezia;
- ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia;

ubicati ad una distanza minima di circa 900 m.

La documentazione presentata comprende la Dichiarazione di non necessità della Vinca conforme ai contenuti della DGR 1400/2017, allegato E a firma del Signor Enrico Fabris e Relazione a supporto. Dalla relazione si rileva che:

- il sito di intervento è esterno ai siti della Rete Natura 2000;
- il sito si trova ad una distanza minima di 0,9 km dal più vicino sito della Rete Natura 2000 e vi è in ogni caso assenza di vettori che possano mettere in relazione il sito SIC-ZPS con l'impianto mobile;
- la tipologia dell'impianto e le azioni che verranno intraprese per una corretta gestione dello stesso, permetteranno la riduzione al minimo dei possibili impatti ambientali .

Sulla base di quanto riassunto, si può concludere che la campagna di recupero non comporterà ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nelle aree della rete Natura 2000. Pertanto, alla luce delle considerazioni di cui sopra, si ritiene che l'intervento rientri tra le categorie di cui all'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n. 1400/2017 al punto 23 *Piani, Progetti e Interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza* .

Considerazioni del gruppo istruttorio: la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro e conferma nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Si ritiene che l'impatto riferibile alla Rete Natura 2000 non sia significativo.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Considerata l'attuale organizzazione dell'impianto e valutati gli impatti attesi, non si sono individuati interventi da effettuare per mitigare eventuali impatti sulle componenti ambientali

Considerazioni del gruppo istruttorio: si ritiene non sia necessario mettere in atto ulteriori interventi mitigativi rispetto a quanto già proposto dalla ditta.

CONSIDERAZIONI

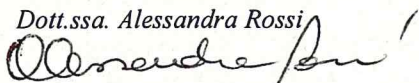
- Nell'ambito dei lavori di realizzazione della Variante alla S.S. n. 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e Tessera in Comune di Venezia – Tratto in località Campalto, la Ditta esecutrice dei lavori intende recuperare i rifiuti inerti ottenuti da demolizioni varie mediante frantumazione con impianto mobile.
- Le quantità stimata di rifiuti da trattare è di 8.000 mc, la campagna mobile verrà realizzata sfruttando le aree pavimentate che costituiscono le fondazioni delle rampe del nuovo sottopasso di via Gobbi, il recupero avverrà in due fasi: i primi 5.000 m³ verranno trattati nell'area a Ovest di via Gobbi (lato Venezia), mentre i restanti 3.000 m³ nell'area a Est di via Gobbi (lato Campalto).
- Per la realizzazione della campagna mobile saranno utilizzati il frantoio mobile OM TRACK SATURNO con potenzialità massima di 360 ton/h, e in caso di necessità, il frantoio mobile FRANZOI TRI 1611 FP con potenzialità massima di 160 ton/h, della ditta Superbeton autorizzata, ex art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06, con provvedimento della Provincia di Treviso n. 266/2017 del 03/07/2017.
- L'impianto mobile di frantumazione e il vaglio saranno posizionati nella parte iniziale di ciascuna rampa, su un'area di 300 m², a valle di quest'area verrà realizzata una vasca di raccolta delle acque meteoriche mediante elementi in new jersey a tenuta idraulica. Il materiale aggregato riciclato in attesa di caratterizzazione verrà infine depositato in cumulo coperto con teli in LDPE opportunamente zavorrati. Il materiale caratterizzato come MPS verrà steso sul fondo stradale per un tratto di 910 metri.
- Dall'analisi degli strumenti urbanistici e pianificatori, il progetto non contrasta con i piani vigenti.
- con riferimento ai siti della Natura 2000, le valutazioni presenti nella documentazione di progetto escludono la possibilità di impatti sui siti o su habitat, in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, relativamente ad interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.
- Sarà cura del titolare della campagna mobile richiedere agli uffici competenti della Città di Venezia la deroga ai limiti di emissione per i cantieri temporanei.

CONCLUSIONI

Dall'analisi dello Studio Preliminare Ambientale e delle considerazioni sopra riportate, il Comitato Tecnico V.I.A., all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale per il progetto presentato dalla ditta Superbeton S.p.A. relativo ad una campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile nell'ambito dei lavori di realizzazione della Variante alla S.S. n. 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e Tessera in Comune di Venezia – Tratto in località Campalto, in quanto l'attività non produce impatti negativi significativi sull'ambiente.

Il Segretario

Dott.ssa. Alessandra Rossi



Il Funzionario tecnico

-Dott.ssa Anna Maria Pastore

